Genova, 6 Agosto 1979

Carissime sorelle,

ricorrendo il 75° anniversario della morte della Madre Fondatrice, tutte abbiamo ricevuto una copia del suo Testamento. L'accolgo con venerazione:

La Madre presenta se stessa: umile e inadeguato strumento, che ha bisogno di essere perdonata dalle proprie sorelle e che "non è più"; affida l'anima alla preghiera dei buoni e il corpo alla terra tra i suoi poveri.

La sua profonda umiltà non la distoglie però dalla coscienza della missione ricevuta e lascia i suoi ricordi di Madre della famiglia che ha generato abbracciando la volontà di Dio.

Ci lascia alcune disposizioni offrendole con una squisita discrezione; "che la vostra carità mi farà grazia di accettare":

"osservanza della santa Regola, carità vicendevole tra voi, fare ogni cosa a maggior gloria di Dio".

Leggo e rileggo questo messaggio, l'ultimo, quello che racchiude e riassume tutto il programma da Lei vissuto e da Lei donato alle sue figlie come programma di vita e missione in seno alla Chiesa.

L'osservanza, come: fedeltà, silenzio, lavoro, preghiera, disponibilità, obbedienza, servizio, è tutta una trama ordinata, serena, un terreno fertile e irrigato dove può crescere rigogliosa la carità vicendevole.

La Madre, indicandomi l'osservanza come primo passo, mi dice che non è possibile una vera carità senza avere ordinato il proprio essere nella disciplina della disponibilità serena.

Mi invita però ad allargare gli orizzonti delle mie aspirazioni: la carità, frutto visibile, cresciuto nell'ordinato uso dei doni di Dio, dei mezzi che si moltiplicano nel vivere insieme, ma tutto in vista della gloria di Dio, della maggior gloria di Dio.

La gloria di Dio! Ascolto questa arcana affermazione dalla bocca della Madre. Ne comprendo il valore?

Di Dio è tutta la gloria, l'onore, la bellezza, la magnificenza. Posso io operare perché la sua gloria sia maggiore? Forse posso aggiungere qualche cosa all'Infinito? Certamente no.

Non aggiungo splendore al sole quando spalanco le imposte della mia casa in una giornata luminosa, ma mi immergo nella sua luce che riempie i miei occhi.

Quando Dio invade da Signore creature disponibili, e la sua vita che è amore, cresce in ciascuna e si riversa vicende-volmente, allora la gloria di Dio aumenta come riflessa nelle anime fatte trasparenza, coinvolte nella sua gloria e nella sua felicità.

"Fate tutto a maggior gloria di Dio", fate che la vostra disponibilità dia frutti di carità vicendevole e si riversi su tutti gli uomini perché tutti, dalla vostra trasparenza, possano essere raggiunti dalla gloria e dall'amore di Dio.

Sono tre consigli molto semplici, sentiti ogni giorno, forse tanto comuni che neppure si ascoltano, però Dio pare abbia voluto suggellare le direttive della Madre chiamandola a Sé nel giorno della Trasfigurazione. Nella Trasfigurazione si rivela agli Apostoli una immagine di Gesù che non conoscevano pur vivendo con Lui ogni giorno.

Sembra un richiamo del cielo: l'umiltà della Madre non veli la grandezza della sua missione, la sublimità del suo messaggio.

Madre carissima, la tua protezione mi faccia grazia di vivere i tuoi insegnamenti. E' il grido che mi esce dal cuore e che, insieme, tradurremo a "maggior gloria di Dio".

Suoz Romana